

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Il cambiamento climatico, nonostante la grave pandemia, è salito al centro delle preoccupazioni internazionali, esacerbate dalle alluvioni in Germania e Cina, dalle ondate di calore e dagli incendi un po' dovunque. Pur a fronte dell'impegno del nostro Paese nei consessi internazionali per la promozione degli impegni più ambiziosi, nel contesto nazionale la lotta ai cambiamenti climatici non è identificata come il volano per la ripresa economica e nemmeno il PNRR risulta incisivo nell'allocazione delle risorse e nelle riforme per innovare i settori chiave.

Le emissioni serra italiane sono stabili da anni, pur a fronte dell'Accordo di Parigi, che richiede una riduzione media annua delle emissioni del 7,6% da qui al 2030. Per l'Europa e l'Italia questo significa una riduzione del 65% delle emissioni entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, andando quindi oltre l'attuale target del 55%.

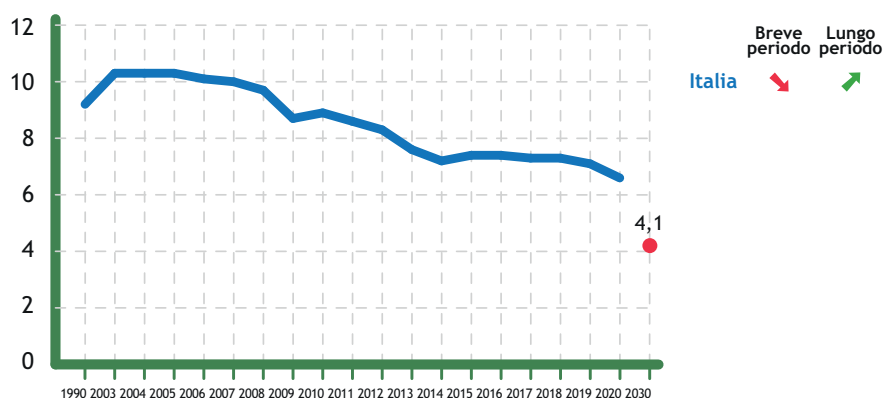
In proposito va considerato che l'Italia è il Paese la cui energia deriva in gran parte dal gas natu-

rale. Non si ritiene perciò possibile sostenere che sia proprio il gas, piuttosto che le fonti rinnovabili e l'idrogeno *green*, la chiave della decarbonizzazione. Ovviamente è una contraddizione in termini, cui si vorrebbe far fronte con le tecniche *Carbon Capture and Storage* (CCS) di cattura del carbonio. Di esse, peraltro, non si finanzia alcuna ricerca né l'opinione pubblica viene minimamente informata, come quantomeno opportuno.

Per quanto riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici, né il PNRR né altri strumenti strategici e normativi adottati, fanno riferimento al Piano nazionale ancora in via di approvazione quando già necessita di aggiornamenti in linea con la nuova Strategia europea per l'adattamento.

Non meno preoccupante è la mancanza di una proposta di riforma della fiscalità che assicuri l'eliminazione dei Sussidi alle fonti fossili Ambientalmente Dannosi (SAD) e contestualmente identifichi nei principi di fiscalità ambientale e nel *carbon pricing*, i pilastri per la riforma fiscale prescritta dal PNRR. Non si trovano cenni al *phase out* del carbone, che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) fissa al 2025, né alla chiusura commerciale ai veicoli endotermici né ai problemi sociali che derivano da queste ineludibili misure.

Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO₂ e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990



Fonte obiettivo: Legge europea per il clima | Fonte: Istat | Unità di misura: tonni di CO₂ equivalente pro-capite

Dopo il periodo 1990-2003, che ha fatto rilevare un incremento (+12,0%), si assiste a un miglioramento delle emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti pro capite, osservato fino al 2014 (-30,1%). Nel successivo quinquennio l'indice mostra un andamento stabile, dovuto in parte alla ripresa successiva alla crisi economica. Dal 2019 al 2020 si assiste a un deciso miglioramento causato dall'interruzione di parte delle attività economiche dovuta alla crisi sanitaria (-7,0%), nonostante questo l'andamento di breve periodo (ultimi 5 anni) non risulta ancora sufficiente né al raggiungimento del target definito dall'Unione europea né al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Goal 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO		
Target	TemI o politiche	Commento e Obiettivi
13.1	Sostegno alla prevenzione nei confronti del rischio ambientale	Non ci sono normative per rispondere al Target. Il PNRR ha previsto alcune misure, ma di fatto manca il riferimento a un quadro sistemico di politiche che dovrebbe far capo al Piano d'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici, pubblicato nel 2017 ma non più adottato. L'investimento previsto dal PNRR per il dissesto idrogeologico è di 2,49 miliardi di euro: non è però reso evidente in che misura le somme stanziare si integrano con altri Piani, atteso che il fabbisogno approssimativo che risulta dai più recenti rapporti dell'ISPRA è di 26,5 miliardi di euro. Altri 6 miliardi di euro vengono stanziati per Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni. L'estrema eterogeneità della voce descritta non consente una valutazione di merito.
13.2	Riduzione delle emissioni climalteranti (con Target 2.4; 7.2; 7.3; 9.4; 11.2 11.5 e 12.4)	Non ci sono normative che descrivono un quadro di sistema per rispondere al Target, salvo qualche misura frammentaria (si veda Target 7.2, 7.3, 13.1) comunque estremamente sottodimensionata rispetto alle sfide climatiche d'affrontare.
		Obiettivo: • Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990.
13.3	Educazione allo sviluppo sostenibile (con Target. 4.8 e 12.8)	Come riportato nell'esame del PNRR e Legge di Bilancio 2021: si nota, con particolare disappunto, la totale assenza di misure di promozione e sostegno all'informazione e al dibattito pubblico sulle tematiche dei cambiamenti climatici contenute sia nella Legge europea per il clima (e già comunque presenti nel già vigente Regolamento UE 2018/1999, ex Art. 11, dialogo multilivello su clima ed energia) che nel Patto per il clima, fondamentale istituto di partecipazione dei cittadini previsto dal Green Deal europeo. Mancano anche misure di supporto a iniziative quali il Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, che in Italia hanno avuto ampio seguito di adesioni, ma ancora con scarso coinvolgimento della società civile nei territori.